

Discorso Divino  
Bhagavân Shrî Sathya Sai Baba  
13 Aprile 2005

## **L'Amore è Dio, Dio è Amore: Vivete nell'Amore**

*“Dio è Amore e l'Amore è Dio.  
Attenendovi a questo principio dell'Amore  
e sviluppando relazioni di amore ad amore,  
raggiungerete lo stato di non dualismo.”*

Incarnazioni dell'Amore!

Siete venuti qui a prendere parte alla conferenza con molte aspettative. Nonostante la vostra permanenza a Prashânti Nilayam sia breve, le vostre esperienze sono profonde e le avete descritte estesamente nei vostri discorsi. Voi, però, meritate molto di più.

*“Il giorno in cui tutti i devoti si riuniscono  
e cantano melodiosamente la gloria di Dio,  
il giorno in cui le sofferenze del derelitto  
sono amorevolmente alleviate  
e tutte le persone vivono come fratelli e sorelle,  
il giorno in cui viene allestita una sontuosa festa  
per i gruppi dei dâsa (i servitori di Dio)  
che costantemente contemplano il Divino,  
il giorno in cui le anime nobili vengono a trovarci  
e raccontano amorevolmente le storie di Dio,  
godete di quel giorno come del vero giorno.  
Tutti gli altri giorni sono semplici anniversari di morte.  
Occorre che dica qualcos'altro, o nobili anime?”*

### **Imparare ad amare**

Incarnazioni dell'Amore!

Durante questa conferenza avete trattato estesamente vari aspetti, come i doveri e le responsabilità dei giovani e come essi dovrebbero forgiare il loro carattere. Fate che tutte le vostre attività siano soffuse d'Amore. La gioventù moderna non comprende il vero significato dell'Amore; esso non può esistere se c'è un sentimento di dualità. Ekâtma Prema (l'Amore non duale) è l'Amore vero. La relazione basata sul dare e avere non riflette il vero spirito dell'Amore; si dovrebbe dare e continuare a dare senza aspettarsi niente in cambio. Questo è Amore vero. Indietreggiare in tempo di difficoltà è segno di amore egoistico. Yathârtha Prema (il vero Amore) regnerà sovrano solo quando abbandonerete svârtha (l'egoismo) e ricercherete Parârtha (il benessere degli altri). Dovreste conoscere la differenza tra padârtha (la materia) e Yathârtha (la Realtà). Quest'ultima trascende la materia.

*Sarvam khalvidam brahma*

In verità, tutto questo è Brahman.

Considerate ogni cosa come divina e trattate le dualità della vita, come il dolore e il piacere, la perdita e il guadagno, con equanimità.

*Sukhaduhkhe samekrutvâ lâbhâlâbhau jayâjayau*

Si dovrebbe rimanere imperturbati di fronte alla felicità e al dolore, al guadagno e alla perdita, alla vittoria e alla sconfitta.

Mai lasciarsi trasportare dai capricci della mente; quando seguite la mente vedete solo la

materia, non la realtà. La mente è relativa alla materia; non dovrete aver niente a che fare con la materia. Quando vi identificate con essa non potete mai raffigurarvi l'unità. Non potete sviluppare vero Amore e Devozione se non abbandonate la dualità.

### **Amare solo per amore dell'Amore**

Incarnazioni dell'Amore!

Comprendete che lo stesso principio d'Amore esiste in voi e negli altri. Un vero devoto è uno che comprende il principio dell'unità e agisce di conseguenza. Il non dualismo è la vera devozione . Dividete il vostro amore con gli altri senza nessuna aspettativa; amate tutti solo per amore dell'Amore. Estendendo il vostro amore agli altri potete raggiungere lo stato di non dualismo. L'amore che sperimentate sul piano fisico e mondano, giorno per giorno, non è affatto amore vero! Il vero Amore è quello focalizzato su di una forma, una strada e uno scopo; dividere l'Amore e dirottarlo verso diverse direzioni è un grave errore.

*L'Amore è Dio, Dio è Amore: vivete nell'Amore*

Solo allora potrete comprendere il principio dell'unità e coronare la vostra vita.

*Prema Mudita Manase kaho Râma Râma Râm.....*

Cantate il dolce nome di Râma con il cuore pieno d'Amore.

### **Come sperimentare il Principio di Unità**

Potete scegliere qualsiasi Nome vi piaccia, ma dovrete pronunciarlo con tutto l'Amore. L'Amore è altamente sacro, dolce e non duale; dividere questo Amore e associarlo alla molteplicità è un grave errore. Il vostro amore dovrebbe rimanere saldo nel piacere come nella sofferenza. L'Amore e la Devozione non danno alcuno spazio alle differenze; esse sono tutte opera della vostra mente. Sviluppate il sentimento unitario in base al quale voi e lo siamo uno. Non pensate mai che voi e lo siamo differenti: questo è il segno della vera devozione. La lettera

“I” (che in inglese significa “io” – N.d.T.) è simbolo di unità; ‘tu’ (come simbolo di un'altra individualità – N.d.T.) non esisterà se sviluppate la purezza e sperimentate l'unità con il Divino. Abbandonate, quindi, i sentimenti duali. Il principio dell'unità deve essere sperimentato attraverso l'Amore; esso non si può spiegare a parole. Voi però non avete compreso il vero significato dell'Amore e lo interpretate in senso fisico e mondano. Per questo il vostro amore non è mai stabile e continua di quando in quando a cambiare. L'Amore non dovrebbe essere inquinato dall'attaccamento fisico; il corpo è fatto di materia e tutto ciò che è ad essa relativo non vi darà mai pace e felicità. Trascendete quindi la materia e cogliete la realtà; sviluppate Ekâtma Bhâva (il Sentimento di Unità). Tutti sono uno; siate equanimi con tutti. Attribuire sentimenti mondani all'Amore è un grave errore: nell'Amore non c'è spazio per il dualismo.

### **Unidirezionalità**

Incarnazioni dell'Amore!

I vostri nomi e forme sono differenti, ma il principio dell'Amore è lo stesso in tutti voi. È per questo che lo mi rivolgo a voi come “Incarnazioni dell'Amore”. L'Amore è sempre uno e non dovrebbe essere frazionato. Considerate Dio come Uno e amateLo con tutto il cuore. Un tale Amore unidirezionale verso Dio può esser definito vera Devozione. Devoti come Jayadeva, Gauranga ed Eknath svilupparono tale Amore divino e santificarono la loro vita. Anche Mîrâ e Sakhubai avevano un incrollabile Amore e Devozione verso Dio. Esse non adorarono molteplici nomi e forme: seguirono un solo sentiero, insediarono nel loro cuore un nome e una forma e meditarono incessantemente sulla Divinità che avevano scelto. Coloro che hanno una mente duale e cambiano sentiero continuamente sono destinati a rovinare la loro vita. Non abbiate quindi una mente duale; sperimentate la Divinità con Ekâtma Bhâva. Potete scegliere qualsiasi Nome vi piaccia, come Râma, Krishna, Îshvara ecc., e meditare sulla Forma: raggiungerete sicuramente lo scopo della vita. Conducete la vostra vita con la mente sempre focalizzata sullo scopo.

### **L'ardente devozione di Râdhâ e Mîrâ**

Una volta Râdhâ non riusciva a trovare Krishna da nessuna parte. Essendo profondamente attaccata alla Sua Forma fisica, Lo cercò dovunque. Ella desiderava ardentemente e si struggeva sempre per la Sua vicinanza fisica. Il nome e la forma sono esattamente la stessa cosa, ma la gente è incapace di indagare profondamente e sperimentare tale unità. Il potere dell'Amore è ineguagliabile; è al di là della comprensione umana. L'Amore può essere capito solo attraverso l'Amore. Rana aveva costruito un mandir per Krishna e sua moglie Mîrâ, che

era una grande devota del Signore, ed era sempre nel tempio a cantare estaticamente la Sua gloria. Ciò provocò l'ira di Rana che le intimò di uscirne. Ella subì da questo un grande trauma e disse a se stessa: "Dato che Krishna è onnipervadente e non confinato solamente a questo mandir, come può Rana allontanarmi da Lui?" Lasciò quindi casa e famiglia e partì per Mathurâ . Dov'è Mathurâ ? Non si tratta di una posizione geografica: il cuore inondato di amore nettareo è Mathurâ. Ella cantava:

*Chalo re man gangâ yamunâ tîr*

"O mente! Vai alla confluenza del Gange e dello Yamunâ."

Qui Gange e Yamunâ significano simbolicamente Idâ e Pingalâ (la narice sinistra e quella destra). Il punto tra le sopracciglia in cui Idâ e Pingalâ si incontrano rappresenta Mathurâ . Questo è il significato esoterico del canto. Cantando incessantemente il Nome di Krishna, ella procedette verso Mathurâ e attraversò fiumi, colline, valli e foreste; quando alla fine raggiunse Brindavan, trovò chiuse le porte del tempio e queste, nonostante le sue ripetute preghiere, non si aprirono. Allora ella disse: "O Krishna, il mio cuore è il Tuo tempio. Io Ti ho installato sull'altare del mio cuore", e batté la testa contro le porte invocando Krishna. Ebbe allora la visione di Krishna e si immerse in Lui. Il re Rana si pentì di aver cacciato Mîrâ dal tempio e pregò Krishna di perdonarlo.

Al giorno d'oggi le persone non indagano circa il profondo significato di certe parole che usano; esse sono sviate dai significati e dalle interpretazioni mondane. Dovreste prendere in considerazione i sentimenti che sgorgano dal vostro cuore che è vero ed eterno: è così che Mîrâ sperimentò l'unità con Krishna. Se si desidera seguire il sentiero della devozione ci si dovrebbe fermamente attenere al principio dell'Amore. I comuni mortali non hanno tale ferma determinazione, ma un vero devoto non devierà mai dal sentiero dell'Amore in nessuna circostanza. Nessun sentiero può portarci a Dio tranne l'Amore. Sviluppate l'Amore sempre di più. Dovunque siate, l'Amore è il vostro unico rifugio.

### **È impossibile star lontano da Lui**

Incarnazioni dell'Amore!

Riempite i vostri cuori d'Amore e fate che esso sia il principio guida di tutte le vostre attività quando tornate a casa. Quando avete l'Amore nel cuore non dovete preoccuparvi di niente: Dio sarà sempre con voi, in voi, intorno a voi e vi proteggerà in ogni senso. Quando dite: "Krishna,

io Ti seguirò”, vuol dire che Krishna è separato da voi ed è possibile che perdiate il sentiero. Quindi dovrete pregare (così): “Krishna, Ti prego, sii sempre con me.” Di fatto, Egli è sempre con voi e, se indagate profondamente, sperimenterete questa verità. È impossibile stare lontano da Lui. Molti devoti proclamano: “O Dio, io sono in Te, io sono con Te e per Te.” Essi ripetono queste parole come pappagalli, ma non parlano dal profondo del cuore. In effetti, Dio non è mai separato da voi. PregateLo con tutto il cuore nella convinzione che Egli è sempre in voi, con voi, sopra di voi, sotto di voi e attorno a voi. Se offrite una tale preghiera a Dio, Egli certamente redimerà la vostra vita. Abbiamo ancora un giorno e vi spiegherò tutto questo dettagliatamente in modo che lo comprendiate meglio. Non sentitevi soddisfatti di ciò che avete fin qui sperimentato: c'è molto di più da sperimentare, il che riempirà di gioia il vostro cuore. Come potete dire che la vostra fame è soddisfatta dopo aver mangiato un pochino? Ci saranno molte opportunità per voi di sperimentare pienamente la Divinità nei giorni a venire.

Prashânti Nilayam, 13 Aprile 2005

Sai Kulwant Hall

Discorso di commiato al “Ritiro Spirituale” (*Sâdhanâ Camp*)

(Traduzione tratta dal testo inglese pubblicato sul sito internet dello  
Shrî Sathya Sai Central Trust di Prashânti Nilayam)